



CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025  
**NOVA GORICA E  
GORIZIA**  
COMUNITÀ OLTRE LE FRONTIERE

**PALMANOVA**  
**30 NOVEMBRE 2024**

**DOCUMENTO PER  
L'ASSEMBLEA  
DEL PATTO PER  
L'AUTONOMIA**



## **NOVA GORICA E GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025**

Nova Gorica e Gorizia sono state proclamate Capitale europea della Cultura 2025 il 18 dicembre 2020 e questo rappresenta un fatto decisamente importante per tutto il territorio regionale.

Bisogna infatti tenere presente che un'iniziativa di questo tipo ha lo scopo di tutelare la ricchezza e la diversità delle culture presenti in Europa, valorizzare le caratteristiche culturali comuni ai popoli europei e promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città.

Si tratta di un'occasione che contribuisce a una nuova visione della storia ed eredità condivise, promuovendo la comprensione reciproca e dimostrando come il linguaggio universale della creatività possa aprire l'Europa alle culture di tutto il mondo.

Essere una Capitale europea della cultura, al di là dei sicuramente significativi eventi organizzati a partire dall'8 febbraio 2025, può portare benefici reali e duraturi come crescita economica, creazione di comunità, rigenerazione urbana e sviluppo delle connessioni europee.

È quindi importante che il Patto per l'Autonomia consideri la preziosa occasione di GO2025 come un punto di partenza per ripensare e progettare globalmente lo sviluppo del territorio sulla base delle premesse che hanno consentito a Nova Gorica e Gorizia di diventare prima capitale europea della Cultura transfrontaliera, puntando ad alcuni obiettivi prioritari, che si riportano di seguito unitamente a delle proposte puntuali in merito:

### **CULTURA**

la valorizzazione della Storia del territorio, in particolare del '900. La prima metà del secolo scorso racconta tragedie che vanno studiate e approfondite per poter superare pregiudizi e prese di posizione non basate sulla conoscenza. Valorizzare la conoscenza dei mille aspetti di una zona così interessante e così complessa vuole dire offrire, soprattutto alle nuove generazioni, gli strumenti per comprendere come inserirsi nei nuovi percorsi di unità nella diversità che hanno portato al riconoscimento europeo.

Proposte: l'inserimento di Gorizia e Nova Gorica nel circuito del turismo scolastico; la fondazione di un Museo diffuso del '900, analogamente a quanto realizzato a Nova Gorica con il Goriški muzej (che ha già avviato un ottimo sistema museale sulle piccole dogane di frontiera); la valorizzazione del pensiero di Franco Basaglia in relazione alla storia del confine, delle città divise e della cancellazione delle identità.

### **LINGUE**

la promozione dello studio della grammatica e l'acquisizione di un vocabolario sufficiente a realizzare almeno l'impresa minima di parlare la propria lingua materna e comprendere quella del vicino (competenza linguistica passiva) e l'utilizzo di tutte le lingue minoritarie della Regione Friuli-Venezia Giulia per la produzione di materiali informativi, nella promozione turistica e in tutti gli ambiti in cui può essere ritenuto utile.

Proposte: accordo tra Comuni e Istituzioni scolastiche affinché siano inseriti l'italiano e lo sloveno come curricolari e obbligatorie nelle scuole rispettivamente in Slovenia e in Italia, partendo da una sperimentazione almeno in una classe della scuola primaria di primo grado. Incentivi alle aziende commerciali che utilizzano anche le lingue minoritarie nei loro materiali informativi e nelle sedi delle proprie attività.

## **MOBILITÀ**

la pianificazione del tessuto urbano come unico e omogeneo, promuovendo la mobilità lenta attraverso un sistema completo e coerente di piste ciclabili.

Proposta: creazione di una “Ciclovia della Cultura”, una pista ciclabile sostenibile che attraversi tutti i luoghi cardine di Gorizia e Nova Gorica (collegamento tra la Stazione centrale di Gorizia e la Stazione della Transalpina), come pure di Solkan, Šempeter, Keomberk, Pevma, Podgora/Piedimonte, Štrandrež e Lucinico/Lucinîs.

## **PACE**

la trasformazione del territorio in un vero e proprio laboratorio per la costruzione di percorsi di pace e giustizia, nel cuore dell’Europa, al servizio di tutto il mondo grazie al contributo scientifico delle Università di Trieste e Udine, della collaborazione degli istituti accademici di Nova Gorica e dei centri culturali di Gorizia.

Proposta: formazione dei corpi civili di pace europei, giovani provenienti da tutta Europa preparati per essere inviati ad avviare i percorsi diplomatici in tutto il mondo.

## **ACCOGLIENZA**

la memoria del tragico passato e del percorso di rappacificazione come modello per una virtuosa gestione dell’accoglienza dei migranti e la loro integrazione.

Proposta: apertura di un Servizio diffuso di Accoglienza e Integrazione (come gli ex SPRAR), con ogni Comune sul confine titolare della gestione affidata a realtà convenzionate.

## **GECT GO**

il rafforzamento del GECT GO che ha potere di agire direttamente sia in Italia che in Slovenia per realizzare progetti comuni, e può investire sul territorio unico delle

città senza vincoli di confini nazionali ed amministrativi, coordinando gli investimenti transfrontalieri e realizzando il concetto di città unica.

Proposta: conferimento di poteri amministrativi, tecnici e operativi chiave per le amministrazioni comunali per la gestione congiunta e transfrontaliera di problemi complessi, come per esempio quello della tutela dell’ambiente.

## **AMBIENTE**

l’individuazione da parte del GECT di una piattaforma ecologica integrata che favorisca decisioni condivise, capaci di migliorare la vita dei cittadini e la sostenibilità delle risorse. Il GECT potrebbe renderle l’ambiente il principio unificante per tutte le azioni territoriali. Questo si tradurrebbe in una politica di valutazione ambientale come prerequisito per ogni intervento economico e sociale.

Proposte: Piano ambientale condiviso per il clima, l’energia e il verde, trasporto pubblico integrato e accessibile, gestione sostenibile delle risorse idriche del Fiume Isonzo